

Gazzetta del Sud 24 Giugno 2011

Gli bruciano la barca e lui si fa “giustizia”: 4 anni per estorsione.

Da vittima di un incendio, in questo caso di una bella barca, a Roccalumera, a "vendicatore" piuttosto violento. Ecco la clamorosa trasformazione del 29enne Eros Cannizzaro, che è stato condannato a quattro anni di reclusione con le accuse di estorsione e rapina per una vicenda tutta da raccontare, ripercorsa l'altra mattina in udienza preliminare davanti al gup Walter Ignazitto. Stessa richiesta di condanna aveva formulato il pm Anna Maria Arena, considerando anche lo "sconto" di pena vista la scelta del rito abbreviato formulata dal suo difensore, l'avvocato Salvatore Stroschio.

La storia. Nell'ormai lontano aprile del 2006 Cannizzaro, originario di Messina ma da tempo residente a Roccalumera, subì l'incendio della propria barca e denunciò tutto ai carabinieri, facendo inca-, strare i presunti responsabili.

E quindi appena uscito dalla caserma cominciò a inveire contro i due soggetti, Giuseppe La Rosa e Antonino Pozzo (sono attualmente sotto processo per questi fatti, si attende la sentenza), in maniera piuttosto chiara, con frasi del tipo (rivolto in questo caso a Pozzo) "se tu mi risarcisci del danno per la somma di 5.000 euro, tu per la tua strada io per la mia, ma se tu non mi dai i soldi ti faccio scomparire... io perdo i soldi ma tu scompari".

Dall'aprile a luglio del 2006 Cannizzaro si presentò più volte sotto casa di Pozzo, sempre con il solito ritornello di richieste, e fece anche qualche telefonata minatoria. Le richieste andarono avanti per parecchio tempo e il 14 giugno del 2008 Cannizzaro fece altro, poiché a S. Teresa di Riva incendiò l'ingresso del negozio della madre del La Rosa, provocando danni. Pochi giorni dopo puntò un cacciavite allo stomaco di La Rosa, il quale terrorizzato gli consegnò il denaro che aveva in tasca, 550 euro (questo episodio è stato riqualificato in rapina dal gup). Le carte in tavola quindi cambiarono clamorosamente e dopo un'indagine dei carabinieri di Roccalumera (in aula è stato sentito il comandante della stazione, Santi Arcidiacono) Cannizzaro finì indagato per estorsione. Adesso si è beccato pure la condanna.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS